



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Visto l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria con nota prot. 26929 del 27/10/2015 in ordine all'immobile denominato Forte di Poggio Grande o dei Due Fratelli in località Poggio Grande a Zuccarello (SV);

Preso atto che la proprietà del bene non ha inviato osservazioni nell'ambito della propria facoltà di partecipare al procedimento, ai sensi della L. 241/90;

Vista la nota prot. 2203 del 26/01/2016 con la quale la Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria ha trasmesso la proposta di riconoscimento dell'interesse storico - artistico particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 17/02/2016;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Forte di Poggio Grande o dei Due Fratelli in località Poggio Grande a Zuccarello (SV), risalente alla seconda metà del XIX secolo, presenta interesse storico-artistico particolarmente importante *poiché costituisce elemento del sistema difensivo delle Alpi Occidentali voluto dal Regno d'Italia, rappresentando un pregevole esempio di architettura militare del periodo*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,

DECRETA

il bene denominato	Forte di Poggio Grande o dei Due Fratelli
Provincia di	Savona
Comune di	Zuccarello
località	Poggio Grande



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

distinto al C.T. al Fg. 10 mapp. 62

è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3) lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Zuccarello (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

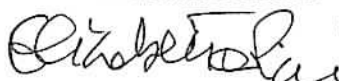
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 24 FEB. 2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



CF/RS/
DPCR 017/16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ZUCCARELLO (SV) / MON 16 - NCTN 07/00210748

Forte Poggio Grande o dei Due Fratelli

Loc. Poggio Grande

Relazione storico-artistica

Nella seconda metà dell'Ottocento il governo italiano, nell'ambito politica estera (poi rivelatasi errata) tra il 1870 e il 1880, dette vita ad un imponente progetto finalizzato al potenziamento difensivo delle Alpi Occidentali, elaborata da un'apposita commissione istituita nel 1862; si temeva infatti che nel caso di guerra con la Francia avvenissero il neonato Regno d'Italia venisse attaccato dal mare con sbarchi di truppe dalle baie di Oneglia, Albenga, Vado e Voltri.

E' in questo contesto internazionale ed in questa errata valutazione strategico-difensiva che deve essere vista e inserita la realizzazione dell'imponente complesso di fortificazioni che fecero parte del cosiddetto Sbarramento di Zuccarello comprendente:

il *Forte Centrale* posto a sbarramento della nuova strada Provinciale per il Piemonte, posizionato a circa mezza strada tra il ponte Calcinaro di Conscente e Zuccarello, in un punto particolarmente stretto e roccioso della val Neva;

il *Forte di Monte Arena*, posto sull'estrema propaggine della catena montuosa divisoria tra la val Neva e la val Pennavaira, in posizione sovrastante l'area del ponte Calcinaro e la confluenza dei due torrenti e delle due vallate; l'imponente complesso dei *Forti di Rocca Liverna* o Riverna, detti anche Forti di Arnasco, costituito da due forti, uno Superiore e uno Inferiore, praticamente posti sulla sommità della Rocca omonima, in territorio di Arnasco;

ed infine il **Forte di Poggio Grande**, detto anche Forte dei Due Fratelli, (oggetto del presente provvedimento) posto alla sommità del poggio più alto del crinale divisorio tra la valli del Neva, del Barescione/Varatella e del rio Ibà, punto d'incontro del territorio dei quattro Comuni di Zuccarello, Balestrino, Ceriale e Cisano sul Neva.

Questo sistema di fortificazioni venne realizzato allo scopo di sbarrare la principale strada per il Piemonte da eventuali invasori sbarcati in Albenga via mare, così come il complesso dei forti costituenti lo Sbarramento di Nava controllava l'importante strada passante per quel colle, lo Sbarramento del col di Tenda controllava la via risalente lungo il Roja, lo sbarramento del Melogno, quella risalente da Finale e da Pietra lungo la val Maremola, e lo Sbarramento di Cadibona, quella risalente da Savona.

Le imponenti batterie di artiglieria piazzate sia nei forti di Arnasco (specialmente in quello Inferiore) e sia in tutto il complesso dello Sbarramento di Zuccarello controllavano sia la città di Albenga e la sua piana, sia la costa fino a Loano e oltre, con un ampio tratto di mare tra Capo Mele e la Caprazoppa, sia la bassa valle Arroscia con la strada per Pieve di Teco, sia, infine la strada provinciale risalente lungo la val Neva. Per via dell'inevitabile mutamento delle alleanze internazionali, il Regno d'Italia si schierò nuovamente a fianco di Francia e Inghilterra nella cosiddetta alleanza della Triplice Intesa (che raggruppava Francia, Russia e Inghilterra), le imponenti batterie di artiglierie sistemate nel complesso dei forti dello Sbarramento di Zuccarello vennero smantellate e trasferite sul fronte Orientale dove infuriava la Grande Guerra contro l'Impero Austro-Ungarico.

Con la pace solo una minima parte di tali artiglierie furono riportate in loco, ma i forti dello Sbarramento di Zuccarello continuarono a restare in uso, con il culmine dell'attività durante la Seconda Guerra Mondiale, quando vi fu un nuovo capovolgimento delle alleanze politiche che portò alla dichiarazione di guerra alla vicina Francia.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

A fine di rendere meglio operativi i forti dello Sbarramento di Zuccarello furono anche realizzati alcuni nuovi collegamenti stradali a servizio delle guarnigioni.

Progressivamente queste fortificazioni persero la loro valenza strategica, venendo via dismesse dall'amministrazione militare.

Il Forte di Poggio Grande, ultimato nel 1897, presenta una forma ad "S", ed è cinta da un fossato.

E' composta da una caserma a piano unico situata sul fronte di gola; sul retro un cortile la separa dalle postazioni d'artiglieria, raggiungibili da una rampa in salita. Aveva due fronti di fuoco con sei cannoni da 15 GRC/RET orientati verso Monte Acuto e la valle di Balestrino; altri quattro cannoni dello stesso calibro erano puntati verso la pianura albanese. Le postazioni erano intervallate dai locali delle riserve, accessibili tramite scale.

L'accesso all'interno del forte avviene per mezzo di una rampa in trincea; sui mattoni dei due lati del portone, sono ancora leggibili le firme incise dagli antichi soldati. Sia a destra che a sinistra dell'accesso, si aprono verso il fossato le finestre dei locali interni. Si accedeva al suo interno superando il metallico portone originario, tramite un ponte in legno a scorrimento orizzontale che superava una fossa di difesa, situata dopo il portone. Oltrepassando l'accesso trovavamo il demolito locale del Corpo di Guardia.

Nella caserma, che ha una facciata caratterizzata da archi in cotto in corrispondenza degli ingressi ai locali, erano dislocati i servizi della guarnigione, la cucina con sottostante cisterna, il piccolo magazzino di viveri, la pompa per l'acqua della cisterna con parte del meccanismo. Di fronte all'ingresso, i locali per il "confezionamento cartocci" ed il "caricamento proiettili".

Alla sinistra dell'ingresso c'erano le camerate per la guarnigione, ognuno con sette letti. Di fronte, sotto la rampa di accesso alle postazioni d'artiglieria, vi erano le latrine. Dall'ultimo locale, una scala conduce, tramite lunga galleria scavata nella roccia, ad un locale notevolmente distaccato dall'opera, che presenta alcune caratteristiche tipiche delle polveriere. Di fianco all'ultimo locale, è l'accesso in galleria alla polveriera, riconoscibile sia per la scritta che per le caratteristiche del locale.

Forte di Poggi Grande, risalente alla seconda metà del XIX secolo, costituisce elemento del sistema difensivo delle Alpi Occidentali voluto dal Regno d'Italia, rappresentando un pregevole esempio di architettura militare del periodo. Per questo motivo, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 06/10/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Anna Ciurlo

Il tecnico Incaricato

Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luca Rinaldi